Omaggio del Partito e del popolo alla memoria

del grande pensatore

La figura di Lukàcs esaltata da tutta la stampa ungherese

L'organo del Comitato centrale del POSU ricorda il coraggio del militante, la sua capacità critica e autocritica, la sua piena dedizione al socialismo

DAL CORRISPONDENTE BUDAPEST, 6 giugno

E' difficile dare oggi, all'indomani della sua morte, la misura della gravità della perdita che la scomparsa di Gyorgy Lukàcs rappresenta per la cultura e la vita ungherese e per il pensiero marxista internazionale. Cosi scrivono oggi gli organi di partito e tutti i giornali ungheresi in una commossa rievocazione della figura del grande filosofo marxista. La biografia, che assume un carattere ufficiale, fa seguito ad un comunicato congiunto del Comitato centrale del Partito Operaio Socialista Ungherese e della Accademia delle scienze in cui si annuncia che i funerali di Lukàcs avranno luogo giovedì 10 alle ore 12 e che la salma sarà inumata nel «pantheon» del movimento operaio al cimitero Kerepesi.

Di Lukàcs i giornali un-gheresi, la radio, la televisione illustrano ampiamente l'opera filosofica ed estetica la sua lunga appassionata e teconda partecipazione alla battaglia culturale dai primi anni del novecento fino ad oggi. Ma soprattutto mettono in rilievo il suo rigore di pensatore marxista, la sua onestà intellettuale, la sua coerenza, il suo pronfondo attaccamento alla causa del movimento operaio internazionale di cui è stato attivo ed impegnato. Scrivono i giornali che il lutto per la sua morte ha colpito non solo gli intellettuali ma milioni di uomini semplici. che forse non hanno capito tutto la profondità della sua opera filosofica ed estetica, poichè Lukàcs poneva anche il lavoro scientifico più astratto al servizio della vita umana e di una società mi-

Lukàcs aveva scelto la vita del militante comunista piena di sacrifici e di sofferenze. Tutta la sua vita, dal primo incontro con l'opera di Marx nei primi anni del novecento alla sua attività di commissario nella Repubblica dei consigli alla appassionata difesa della Rivoluzione d'Ottobre alla implacabile lotta contro l'ideologia fascista ed imperialista al suo insegnamento nell'Ungheria popolare dopo il '45 fu dedicata alla ricerca e alla costruzione di un modello di politica culturale democratica socialista, a trovare una armonizzazione tra rivoluzione sociale e cultura-

Una vita esemplarmente coerente, il cui esempio è valso quanto le sue opere ad educare generazioni e generazioni di marxisti e di combattenti della classe operaia. Il suo rigore scientifico e la passione con la quale si gettava nella lotta hanno fatto si che nessuno, neppure chi gli era avversario, riuscisse a sottrarsi all'influenza del suo pensiero. Anche i suoi nemici, scrivono i giornali, hanno dovuto riconoscere la forza intellettuale e la coerenza con le quali ha difeso i principi del marxismo. Aveva il coraggio dello studioso, afferma il Nepszabadsag ricordando una intervista con-

Voci ad Orune sulla «collaborazione» dei parenti del bandito

La moglie di Càmpana trattò per la cattura?



bene se le suscitano». Il giornale ricorda che Lukàcs non mancò di avere contrasti anche nell'ambito del movimento comunista, ma che sempre ebbe il coraggio di assumersi le pro-

cessa da Lukàcs al giornale

nel 1967; in essa Lukács ave-

va detto tra l'altro: «Ritengo mio dovere esprimere con

precisione e con fermezza le

mie idee anche se queste

suscitano discussioni. Anzi è

prie responsabilità, di criticare anche se stesso e superare i propri errori. E la radio ungherese ha detto che come iscritto al POSU Lukàes ha criticato sempre e decisamente tutto quello che riteneva sbagliato, partendo tuttavia dalla opinione che anche il socialismo meno buono valesse più del migliore capitalismo.

Grande, incalcolabile è la perdita subita dalla cultura e dal popolo ungherese, dal pensiero marxista di tutto il mondo; ma l'Ungheria di oggi, concludono i giornali, saprà raccogliere l'eredità di Lukacs, delle sue opere e della sua più che cinquantenaria milizia comunista.

Arturo Barioli Giuseppe Campana

Nottetempo si sono accaniti contro la statua di Lenin

Gesto vandalico di fascisti a Cavriago

La cittadina reggiana nel '20 aveva nominato Lenin sindaco onorario - Le vicissitudini del busto in bronzo forgiato dai minatori ucraini di Lugansk - Stasera manifestazione unitaria

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 6 giugno Una nuova grave provocazione fascista è stata consumata, stanotte, nel Reggiano. Un gruppo di squadristi, con la complicità delle tenebre. ha abbattuto la statua di Lenin eretta lo scorso anno a Cavriago in segno di omaggio al capo della rivoluzione socialista sovietica che, nel 1921. fu nominato, per decisione del Consiglio comunale dell'epoca, sindaco onorario di questa cittadina.

Il criminale gesto vandalico è stato compiuto verso le 2,30. Secondo quanto si è potuto appurare, i fascisti hanno legato un cavo d'acciaio al busto, collocato nel centro di una piazza del paese, e poi, forse con l'ausilio di una auto, l'hanno fatto cadere a terra, abbattendo anche una parte del basamento su cui era fissato. Evidentemente, hanno voluto ripetere l'impresa riuscita ai loro accoliti

30 anni fa in territorio so-Vale la pena di ricordare fatti che questa gloriosa statua, donata ai cittadini cavriaghesi dall'ambasciata dell'URSS in Italia, fu oggetto un'altra volta dell'oltraggio fascista. Fusa nel luglio del 1920 da un gruppo di minatori della città ucraina di Lugansk, 22 anni più tardi, quando le armate nazifasci-

Situazione meteorologica

ste invasero l'Unione Sovietica, venne abbattuta da un distaccamento dell'ARMIR e portata in Italia come trofeo di guerra. Rimase poi in mano ai fascisti fino al 1944, quando una formazione di partigiani italiani, con un colpo di mano, riuscì ad im-

Dopo la liberazione fu riconsegnata all'URSS, tramite l'ambasciata di quel Paese a Roma, e dallo scorso anno, come abbiamo detto, è di nuovo in Italia, a Cavriago, a testimoniare emblematicamente la sconfitta del fa-

L'atto vandalico di stanotte ha suscitato viva indignazione fra la popolazione locale, che domani sera, lunedì, darà vita, nella stessa piazza dove si trova il monumento di Lenin, ad una manifestazione unitaria di pro-

Stamane, frattanto, si è riunito il Comitato comunale antifascista, del quale fanno parte tutti i partiti democratici, che ha votato un ordine del giorno, in cui si stigmatizzano le provocazioni e gli attentati fascisti e si sottolinea l'esigenza di rafforzare il movimento popolare per stroncare sul nascere, con la lotta di massa, ogni tentativo di eversione reazionaria.

L'Italia continua ad essere interessata dal passaggio

di moderate linee di maltempo provenienti dal Medi-

terraneo occidentale e dirette verso i Balcani. La

situazione meteorologica, nelle sue grandi linee, e

per quanto riguarda l'Italia e il Mediterraneo, è con-

trollata da una distribuzione di pressioni relativa-

LE TEMPERATURE

17 24 Perugia 14 26 Perugia 13 25 L'Aquila 19 28 Roma 15 25 Bari

13 29 | Firenze 14 29 | Napoli 16 29 15 26 | Pisa 13 30 | Potenza 13 18

12 22 Reggio C 14 23 Messina 13 24 Palerme 17 29 Catania 16 26 Cagliari

Reggio C. 18 29 Messina 18 23 Palermo 19 26

Sampierdarena: sparatoria al night

Quattro persone sono state arrestate per una sparatoducci, 36enne.

Sulla falsa autoambulanza sigarette di contrabbando

BOLOGNA, 6 giugno Un servizio di posti di blocco dei carabinieri ha bruscamente interrotto, la notte scorsa, il viaggio di un carico di sigarette estere di contrabbando, che veniva compiuto da due corrieri con un mezzo di trasporto insolito: una falsa autoambulanza, con tanto di lampeggiatore azzur-

ro regolamentare e sirena. soccorso sono stati rinvenuti 217 chili di sigarette.

4 arresti

GENOVA, 6 giugno

ria avvenuta questa notte a Sampierdarena; due di esse sono piantonate all'ospedale di Sampierdarena, dove sono state ricoverate per ferite da proiettile e corpo contundente. Si tratta del marittimo jugoslavo Anton Antunovic, di 25 anni, imbarcato sulla nave « ombra » « Maid », ormeggiata a Calata Mogadiscio, il quale è stato raggiunto da un proiettile al piede sinistro, e di Vladimiro Cassissa, abitante a Sant'Olcese, colpito al capo con un corpo contundente. Entrambi erano stati coinvolti, stanotte, in una rissa cominciata nel night « Navarra » fra un gruppo di marittimi e un certo numero di altri frequentatori della zona, alcuni dei quali già conosciuti dalla polizia. I rissanti si sono poi riversati sulla strada e qui sono stati esplosi almeno cinque colpi di rivoltella. Quando sul luogo sono giunti i carabinieri hanno trovato solamente i due feriti. Le indagini hanno poi portato ad altri due arresti: Nicola Casula, 25 anni, da Budderò e Giuseppe Ver-

I carabinieri di Gaggio Montano, un paese dell'Appennino Bolognese a una sessantina di chilometri dalla città, avevano ricevuto dai colleghi di Castel D'Aiano. un altro paese di collina, la segnalazione che un'ambulanza non si era fermata ad un posto di blocco. Veniva predisposto un servizio di vigilanza sulla strada e quando appariva l'autolettiga al conducente veniva intimato l'alt. Il posto di blocco è stato forzato dal veicolo in piena cor-sa, ma un carabiniere è riuscito a colpire i pneumatici con il mitra. Dall'ambulanza sono balzati due uomini che si sono dileguati per i campi, inutilmente inseguiti. Sulla falsa ambulanza di pronto

a mungere pecore in un ovi-

le ad un chilometro dall'abitato, e a cento metri dalla strada asfaltata. Resta ancora un punto, il più importante, da chiarire: come mai un latitante circola con una sola pistola, e neppure in buona efficienza? Un bandito sardo ha sempre circolato armato fino ai denti, e non s'è mai fatto vedere nell'abitato quando il suo paese è letteralmente accerchiato dalla forza pubblica. Qualcuno può obiettare: ma Peppino Càmpana è rimasto ferito da un projettile di mitra, e in una cattura « truccata » non scorre sangue, neanche un po'. Infatti Graziano Mesina trattò la resa e fu preso come un ladro di

DALLA REDAZIONE

una sorta di compromesso,

come dicono con insistenza e

con assoluta sicurezza i suoi

compaesani di Orune. Ma co-

me è avvenuto che i familiari

del bandito si siano dimostra-

ti pronti a «collaborare» do-

po tanti anni di silenzio? La

risposta non è facile. Però

molti dicono in paese che Ce-

cilia Baragliu, la giovane mo-glie del bandito, pur non es-

sendosi mai allontanata dalla

Sardegna, ed anche se in at-

tesa del sesto figlio, ha af-

frontato un faticoso viaggio

a Roma alcuni giorni prima

La donna non ha affronta-

da sola. Era in compagnia di

una parente. Sulla nave sa-

rebbe stata vista da un com-

paesano diretto ad un villag-

gio del Lazio in cui si è co-

stituita, da diversi anni a que-

sta parte, una colonia di pa-

stori orunesi. Tuttavia, una

volta sbarcata a Civitavec-

chia, Cecilia Campana non si

è diretta nella cittadina la-ziale. Si è diretta, con la sua

accompagnatrice, verso la ca-

pitale. A Roma si sarebbe in-

contrata prima con un avvo-

cato e, in un secondo tempo,

avrebbe accettato di essere

Cosa è andata a fare a Ro-

ma la moglie di Campana.

ammessa ovviamente la fon-

datezza delle voci che circo-

lano ad Orune? E' andata a

discutere il prezzo della cat-

tura? Ed è vero che la don-

na ha avuto offerte di un

forte aumento della taglia (al-

meno 200 milioni di lire) a

condizione che convincesse il

Sono domande che restano

- e forse resteranno per sem-

Ma vi sono alcuni partico-

lari che gettano delle ombre

sull'intera faccenda della « re-

sa » di Càmpana. Intanto un

bandito pericoloso (che tra

l'altro ha due ostaggi sotto

la sua custodia, appunto -

come dicono o come sospet-

tano gli inquirenti - l'alle-

vatore Camboni e l'avvocato

Saba) non si fa sorprendere

marito ad arrendersi?

pre — senza risposta.

convocata in questura.

dell'arresto di Peppino.

CAGLIARI, 6 giugno

polli, senza colpo ferire. Il momento è arrivato; nessuno, tuttavia, saprà mai se la cattura è stata la conseguenza di circostanze fortuite o di lunghi appostamenti, frutto di una spiata o la con-clusione di laboriose tratta-

Comunque siano andate le cose, un bandito « famoso e temibile » è caduto nella rete ed ha costituito l'asso nella manica del governo in questa vigilia elettorale. E da Roma, si sa, premevano in tanti perchè contro la criminalità dilagante ci fosse almeno un successo pieno, un capro espiatorio da offrire all'opinione pubblica turbata.

Càmpana sostiene di essere TV è in stato di agitazione. innocente, di non aver ucciin risposta all'ennesima provocazione della direzione che so neppure il pastore Ignasta cercando in tutti i modi zio Chessa, già condannato a 24 anni di reclusione. Nono-— e non appena le si presenti l'occasione — di far stante si professi innocente ed estraneo ad atti criminali, scontare ai lavoratori la crisi | fa: ha organizzato infatti un gli arrivano decine di capi di finanziaria dell'azienda e far pesare sulle loro spalle quel imputazione, compresi — paprocesso di « razionalizzaziore -- i due sequestri ancora ne » del lavoro che Bernabei in atto di Camboni e Saba. vorrebbe mettere in atto · E' veramente il responsabi-In agitazione sono, questa le? In quale situazione si trovolta, le assistenti alla regla vano i due sequestrati? Chi e segretarie di produzione sono i veri rapitori? Anche (una cinquantina in tutta Italia a contratto fisso, più queste domande restano annumerose quelle con contratcora senza risposta. Così coto a termine). L'azienda, da me aperti rimangono, dopo un paio di mesi a questa la cattura del latitante oruparte, sta infatti cercando non nese, i gravissimi problemi soltanto di dequalificare il creati dalla classe dirigente loro lavoro, ma di assegnarcon il disinteresse nei congliene altro: in pratica prefronti delle sorti della societende che esse svolgano, nelle produzioni di filmati, anche tà sarda dalle cui frange più le mansioni di segretaria di disgregate ed oppresse è soredizione (che corrisponde ad to il grave e tutt'altro che un tipo di contratto con quafinito fenomeno del bandilifica inferiore). La vertenza è scoppiata quando al primo

Giuseppe Podda | dequalificante mansione una

tismo.

Concluso a Este l'11° Premio dei Colli

Hanno vinto le ragioni del «cinema militante»

Bilancio ampiamente positivo della manifestazione - Tre opere d'eccezione



I famigerati CRS, i poliziotti francesi impiegati nella repressione antioperaia, in una drammatica inquadratura del film-inchiesta « Sochaux: 11 giugno '68 » presentato al Premio dei Colli di Este dal collettivo cinematografico « Sion ».

DALL'INVIATO ESTE, 6 giugno Dopo cinque giorni di dibattili, di proiezioni e, purtroppo, di gravi provocazioni fasciste, l'11º Premio dei Colli è giunto in porto. Si tratta di un'impresa — anche al di là dell'indubbia capacità organizzativa dimostrata dai promotori della manifestazione — per molti versi meritoria sia perchè le due direttrici di marcia che hanno contraddistinto questa edizione (cinema e Resistenza; cinema e società) hanno colto delnostra contemporaneită problemi più brucianti, sia perchè l'ampie**zza e il ri**gore su questi temi testimoniano della volontà delle forze democratiche, degli intellettuali progressisti e dei cineasti militanti di dare voce e corpo alla spinta delle masse popolari per una cultura, una società, una democrazia davvero

In tal senso, si spiega per contro tutta la rabbia, tutto il livore, tutto l'odio e la violenza dissennati coi quali gli esponenti più retrivi del pa-dronato italiano hanno con fredda determinazione scatenato — assoldando per questa come per altre occasioni delinquenti comuni e sedicenti « sindacalisti » dell'organizzazione fascista CISNAL -- contro il Premio dei Colli una campagna provocatoria e intimidatrice che se non ha sortito effetti drammatici (come si prefiggevano i criminali che l'avevano istigata) è soltanto grazie al senso di responsabilità col quale gli organizzatori della manifestazione, il Comitato antifascista, la giunta comunale e tutta la popolazione di Este hanno saputo e voluto fronteggiarla e respingerla.

Ora, scendendo nel merito specifico della manifestazione estense, c'è da dire preliminarmente che l'undicesima edizione ha visto una prima parte dedicata prevalentemente al cinema della e sulla Resistenza, in Italia e in tutti i Paesi invasi dai nazifascisti, omogeneamente integrata da un convegno internazionale promosso dall'« Archivio storico della Resistenza » e dal « Comitato per la storia della seconda guerra mondiale» nel corso del quale sono stati proficuamente affrontati tutti i problemi connessi a una moderna storiografia (con particolare riferimento alla documentazione fornita da tutti i possibili mezzi di comunicazione di massa) della lotta antifascista; mentre una seconda parte è stata più strettamente riservala ai contributi più interessanti e originali del cinema-inchiesta francese nato e cresciuto proprio nel crogiuolo delle grandi lotte operaie e dei fatti più macroscopicamente stridenti della attuale realtà francese.

In questo quadro, dunque,

Un altro settore della RAI-

invito a svolgere la doppia,

Contro gli abusi della direzione

In agitazione alla RAI

l'11º Premio del Colli, oltre- | ziale che ci ha coinvolto quasi | parigina, gli scioperi nei granchè fornire una casistica di opere e contributi generalmente valida per impegno e acutezza d'indagine, ha certamente assolto ai suoi propositi originari non foss'altro per aver

offerto, per la prima volta in Italia, alla nostra attenzione e alla nostra riflessione tre film (ma potrebbero essere definiti con uguale pertinenza documenti, testimonianze, opere d'autore) destinati a dimostrare, se ancora ve ne fosse bisogno, le radici, la vocazione e le prospettive projondamente democratiche del cinema militante. Parliamo, in particolare, del film di Jean Renoir La vita è nostra, di quello di Marcel Ophüls II dolore e la pietà e dell'altro ancora realizzato da un collettivo di medici e di cineasti Il minimo gesto.

Per dire tutta la potenza e la poesia del film di Renoir realizzato nel '36 su commissione del Partito Comunista francese durante la campagna elettorale in appoggio del Fronte Popolare — non bastano certo le frasi e i superlativi di circostanza: infatti, in un'opera così eminentemente cinematografica (pur non trascurando i segni che il tempo le ha storicamente inferio) ogni incensamento suonerebbe inadeguato, bisogna vederla e basta.

Altro discorso impone invece Il dolore e la pietà di Marcel Ophüls poiche qui - contrariamente a quanto accade nella citata La vita è nostra dove la propaganda assurge a chiare lettere al valore di arte - il cinema s'esprime in tutta la sua forza dialettica, strutturato com'è questo viaggio traumatico nella Resistenza (vera e mistificata) dei francesi in un frammentato, rigoroso, serrato confronto tra i nemici di ieri, per approdare al fatto inequivocabile che quegli stessi restano nella sostanza anche i nemici di

Il minimo gesto, infine, è una vicenda reale d'oggi fatta rivivere sullo schermo da una équipe di medici in collaborazione con cineasti professionisti in un film dalle dolorose cadenze bressoniane: si tratta, cioè, del recupero alla vita di un ragazzo, tagliato fuori del mondo da una pressochè totale debilitazione intellettiva. Il minimo gesto, cui si riferisce il titolo, è appunto il primo gradino al quale perviene il giovane che, dopo dieci anni di assidue cure. riesce finalmente a cogliere perlomeno gli echi di un universo per lui ancora tutto inesplorato: dalla sfera psico-fisica a quella affettiva, dalle percezioni ai sentimenti, fino al gioco, all'amicizia e fors'anche al candore dell'espressività artistica. Il tutto raccontato. con i veri protagonisti di questa esperienza singolare, in un linguaggio teso, scarno, essen-

è stata assurdamente richia-

mata da una minacciosa let-

Visto che la minaccia non

aveva alcun effetto la dire-

zione RAI ha tentato di aggirare l'ostacolo con una bef-

falso « corso di aggiornamento professionale » che in ef-

fetti aveva il compito di adde-

strare le assistenti al lavoro

che avevano già dichiarato di

Malgrado la assoluta legit-

timità di questa posizione la

azienda, rifiutando qualsiasi

chiarimento sul corso, invia-

va nuove lettere minacciose

Si arrivava, finalmente, ad

un incontro: nel quale tut-

tavia i rappresentanti della

direzione si appigliavano ad

un misterioso « accordo » (del

resto assai equivoco) firma-

to, sembra, quattro anni fa

a Milano con il quale — se-

condo l'azienda — sarebbero in pratica possibili la violazio-

ne del contratto e la dequalifi-

ca. Erano inevitabili, a questo

punto, la rottura delle trat-

tative e l'avvio dello stato di

and the recording the contract of the state of the state

tera della RAI.

voler rifiutare

agitazione.

angosciosamente nello sviluppo di questo brandello di una

Le ultime proiezioni del Pre-mio dei Colli, come dicevamo, non sono state d'altro canto meno caratteristiche per rigore e per impegno, pur affrontando — tanto nei film del collettivo Dynadia, come in quelli del gruppo Slon e anche nell'insieme della produzione dell'organismo CREPAC - problemi già più contingenti e caratteristici della società francese quali l'immigrazione massiccia dei lavoratori stranieri, le difficoltà frapposte | ne della realtà. dal potere politico alle municipalità rosse della banlieue

di complessi industriali ecc. Nel complesso, dunque, l'11° Premio dei Colli, nonostante ostacoli e remore di vario genere, ha tenuto fede più che alle sue promesse ai suoi propositi più ambiziosi, tanto da poter ipotizzare con ragionato ottimismo che nello stesso momento in cui i canali tradizionali si fanno sempre più reticenti e inadequati il cinema militante riguadagna la sua dimensione più autentica diventando mezzo di controinformazione, possibilità di intervento e di trasformazio-

Sauro Borelli

TELERADIO

EETV programmi

TV nazionale

10,00 Programma

cinematografico Per Roma e zone collegate 12.30 Sapere « Le maschere degli italiani », a cura di Vittoria Ot-

13,00 Non è mai troppo presto sanitaria a cura di Vittorio Follini. La puntata di oggi è dedicata agli anziani

13,30 Telegiornale 17,00 Per i più piccini 17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi « Liberi tutti », spettacolo di chiusura dell'anno scolastico a cura di Cino Tor-18,45 Tuttilibri

Oggi si parla delle popolazioni che stanno soccombendo al progresso tecnolo-19.15 Sapere « Scienza, storia e società »

a cura di Paolo Casini, Giovanni Iona-Lasinio Giorgio Tecce 19,45 Telegiornale Sport Cronache italiane

20,30 Telegiornale 21,00 Il nostro agente all'Avana Film. Regia di Carol Reed. Protagonisti: Alec Guinness, Ernie Kovacs, Maureen O'Hara. Una satira dei servizi segreti attraverso le avventure di una spia improv visata, incapace di svolgere

il suo lavoro

23,00 Telegiornale TV secondo

22,50 Prima visione

19,00 Sport Ciclismo: arrivo della 17ª tappa del 54º Giro d'Italia 21,00 Telegiornale 21,20 Cento per cento Panorama economico a cu-

ra di Giancarlo D'Alessandro e Giarni Pasquarelli 22,10 Stagione sinfonica TV Musiche di Haydn, Schubert. Direttore Peter Maag. Orchestra «Alessandro Scarlatti » della Radiotelevisio-

radio

PRIMO PROGRAMMA

14, 15, 17, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Guai a chi mente; 12,10: Un disco per l'estate; 12,31: Federico ecc. ecc.; 12,44: Quadrifoglio; 13,15: Servizlo speciale sul 54º Giro d'Italia; 13,20: Hit Parade; 13,50: Due campioni per due canzoni; 14,20: Buon po-meriggio; 15,10: 54º Giro d'Italia; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18: Un disco per l'estate; 18,15: Tavolozza musicale; 18,45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19,30: Questa Napoli; 20,20: Il convegno dei cinque; 21,05: Omaggio a Strawinsky; 22,05: XX secolo: nucvi orizzonti

SECONDO PROGRAMMA

discorrendo.

della medicina; 22,20: ... E via

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno con I Ricchi e Poveri George Baker; 8,14: Musica espresso; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: Miti », di Virgilio Brocchi; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Chia-mate Roma 3131; 12,35: Altc gradimento; 14,05: Un disco per l'estate; 15,15: Selezione discografica; 16,05: Studio aperto; 17,50: Musica e canzoni; 18,15: Long-playing; 18,30: Speciale GR; 18,45: Roma ore 18,45; 20,10: Corrado fermo posta; 21: 11 gambero; 21,30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Prokofiev; 22,40: « Le avventure di Raimondi »; 23,05:

TERZO PROGRAMMA

Ore 10: Concerto di apertura; 11: La scuola di Mannheim; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Archivio del disco; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,30; «Giuseppe figlio di Giacobbe ». Oratorio di L. Rossi; 16,20: Musiche di Geminiani e Telemann; 17,35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La violenza.

Gli orari delle emissioni radio-televisive estere si intendono riferiti all'ora solare, non essendo in vigore né in Svizzera, né in Jugoslavia l'ora legale, istituita, com'è noto, per il periodo

Televisione svizzera

Telegiornale; 20,40: L'altalena (a federali; 23: Telegiornale,

Ore 18,10: Per i piccoli: Mini- colori); 21,10: Enciclopedia TV. La mondo; Piripicchio (a colori); 19,05: Telegiornale; 19,15: Qui e là; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: musica popolare; 22,05: Faces (a colori); 22,55: Oggi alle Camere

Televisione jugoslava

TV per i ragazzi; 18,15: Telegior-nale; 18,30: Scienza 1971; 19,05: Un disco per l'estate; 20: Telegior-

nale della sera; 20,35; Entra, uomo

giornale della notte.

Ore 17,30: Notiziario; 17,40: La libero. Originale televisivo di Tom Stopard; 21,55: Quattro chiacchiere

al lume di candela; 22,45; Tele-

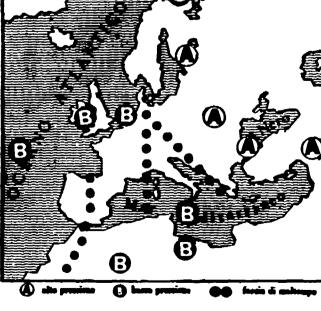
Radio Capodistria

Ore 7: Notiziario; 7,10: Buon gior-no in musica; 7,20: Radio e TV oggi; 7,30: Trasmissione in lingua tedesca; 8,30: 20.000 lire per il vostro programma; 9: E' con noi ...; 9,10: La ricetta del glorno; 9,15: Sotto l'ombrellone; 10: Melodie per tutti; 10,15: Cantano i Dik Dik; 10,30: L'orchestra e il coro Percy Faith; 10,45: Appuntamento con ...; 11: Musica per voi; 11,30: Giornale radio; 11,45: Musica per voi; 12: Brindiamo con ...; 12,07: Musica per vol; 13: Notiziario; 13,05: Luned1 sport; 13,15: Complessi di musica leggera, 13,30:

Long-playing club; 14: Fogli d'al-bum musicale; 17: Notiziario; 17,10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17,30: Il cantuccio dei bambini: «L'avventura di una tal-pa » di Antonietta Nicastro; 17,45: Melodie per tutti; 18: Concertino pomeridiano: 1. Ivo Lhotka-Kalinski: Due danze su motivi istriani: 2. Petar Konjovic: Quartetto d'archi n. 2 in fa minore; 18,30: Discorama; 19,15; Notiziario; 22,20; Orchestra nella notte; 22,30: Ultime notizie; 22,35: Solisti e complessi famosi: Il complesso « Musicorum arcadia »,

mente basse e livellate. Anche per oggi quindi non ci si può allontanare dagli schemi della variabilità, oramai divenuti i principali elementi che caratterizzano le vicende atmosferiche. Oggi le schiarite potranno essere più ampie sulle regioni nord-occiden-tali e quelle tirreniche mentre la nuvolosità sarà più persistente sulla fascia adriatica e l'Italia meri-dionale. Ovunque sono possibili accentuazioni della nuvolosità con possibilità di piovaschi o di temporali.

Venezia Milano Torino



Luca Pavolini Condirettore Romolo Galimberti Direttore responsabile Editrice S.p.A. « l'Unità »

Aldo Tortorella

Direttore

Tipografia T.E.MI. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3500 del 4-1-1955

DIREZIONE. REDAZIONE E AMBIINISTRAZIONE: Milano, viale P. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 21,000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8.750 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 24.500, semestre 12.800, trimestre 6.700 - ESTERO anno L, 38.000, semestra 19.500, trimestra 10.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Mangoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.901 - Roma: plassa San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 -Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna); Edizione del luned): COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECI-PAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postaie 1/29795 - Spediatone in abbonamento postale.